

Dialogo interpersonale e funzione del gesto e della scrittura nelle opere di Paola Grizi

[Stefano Colonna](#)

ISSN 1127-4883 BTA - Bollettino Telematico dell'Arte, 18 Maggio 2024, n. 955

<https://www.bta.it/txt/a0/09/bta00955.html>

Articolo presentato il 7 Maggio 2024, approvato il 17 Maggio 2024 e pubblicato il 18 Maggio 2024

Cogliendo l'occasione della bella e coinvolgente Mostra delle sculture di Paola Grizi al Circolo degli Esteri di Roma del maggio 2024 intitolata *Visioni*, si propone una lettura in merito ai temi del dialogo interpersonale e sulla funzione del gesto e della scrittura, elementi e concetti evocati dalle opere di questa scultrice romana ampiamente affermata a livello internazionale, soprattutto in Francia e in Cina.

La prima opera, che si intitola *Trittico*, è la più complessa perché l'occhio presente a destra potrebbe infatti appartenere alla figura di sinistra in una scomposizione del tempo e dello spazio di matrice cubo-futurista, oppure potrebbe invece appartenere ad un terzo soggetto. L'occhio della figura centrale è chiuso, mentre quello di destra è aperto, come a voler suggerire che la figura centrale dorme e sogna, mentre quella di destra è vigile ed attenta. La piegatura a nastro della terracotta ha una valenza strutturale per dare corpo alla scultura ed evitare che cada, e al tempo stesso una valenza narrativa per creare un racconto e dare un'identità alle figure dei protagonisti. [Fig. 1]



Fig. 1 – Paola GRIZI, *Trittico*, 2024
terracotta, 70 x 52 x 19 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi

[precedente](#)

[successivo](#)

[tutti](#)

[area artisti](#)

[PDF](#)



La seconda opera si intitola *A-mors* e presenta i volti di due amanti, quello femminile a sinistra e quello maschile a destra, per così dire, “incartati” in fogli ricchi di scrittura. La mano di lei tocca con due dita il mento di lui, come per assicurarsi che realmente esista. Gli occhi di entrambi sono socchiusi perché stanno sperimentando una “comunicazione tattile” non verbale anche se, paradossalmente, i fogli con la scrittura indicano la forza del *logos*, del verbo. Le scritte sono difficilmente leggibili e quindi viene da pensare ad una loro funzione in chiave puramente decorativa, proprio come avveniva nel Rinascimento con l'uso dello “*pseudo-cufico*”, vale a dire la citazione di catene di caratteri cufici che sembrano traducibili e che rimandino ad un significato verbale, ma che in realtà hanno solo una funzione decorativa come nel *David* del Verrocchio [1](#). [Fig. 2] e [Fig. 2b]



Fig. 2 – Paola GRIZI, *A-mors*, 2024
terracotta, 40 x 37 x 23 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi



Fig. 2b - DONATELLO, *David*
Firenze, Museo del Bargello, 1440 circa
bronzo, 158 cm. x un diametro massimo di 51 cm.

La terza opera si intitola *Freedom* e cita chiaramente l'*Apollo e Dafne* di Gian Lorenzo Bernini alla Galleria Borghese di Roma. Dafne, figlia del dio-fiume Peneo, fuggiva da Apollo che se ne era innamorato. Arrivata presso al fiume Peneo ella rivolse una disperata preghiera al padre, chiedendo di essere trasformata in un'altra forma per sottrarsi alla violenza del dio. E così Peneo, per salvare sua figlia dal rapporto d'amore forzato, trasformò Dafne in un albero d'alloro, che da quel momento diventerà sacro per Apollo. [Fig. 3] e [Fig. 3b]



Fig. 3 – Paola GRIZI, *Freedom*, 2021
terracotta, 50 x 33 x 19 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi



Fig. 3b – GIAN LORENZO BERNINI, *Apollo e Dafne*, 1623-1625, Roma, Galleria Borghese. Foto cortesia di Stefano Colonna

La quarta opera si intitola *The Guide* [Fig. 4] e tratta del complesso e antico tema della comunicazione gestuale non verbale sulla quale si sono già soffermati Chastel (2000), Dalli Regoli (2000) [2](#), ancora Chastel (2002) ed infine La Porta (2006) che citano eloquenti esempi del passato. Tra le opere del Rinascimento vorrei ricordare in particolare il fondamentale *Cristo deriso* del Beato Angelico dove le mani, quasi tagliate dal corpo, assumono una plastica evidenza iconica e simbolica [3](#) [Fig. 4b]



Fig. 4 – Paola GRIZI, *The Guide*, 2020
terracotta, 32 x 30 x 20 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi

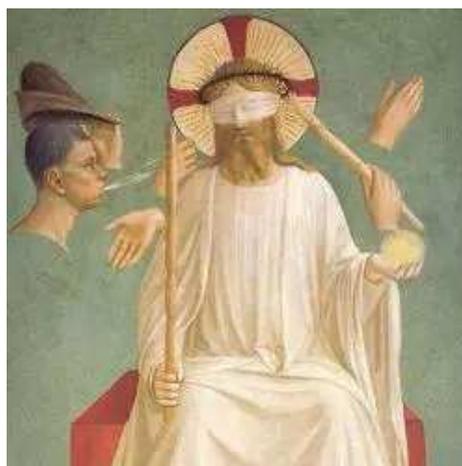


Fig. 4b – BEATO ANGELICO, *Cristo deriso*, 1438-1440
Firenze, Convento di San Marco
affresco, 195 X 159 cm.

La quinta opera si intitola *Kiss* e rappresenta un casto bacio sulle labbra appena accennato. Sembrano due maschere del Carnevale di Venezia ricche di forza inestinguibile di Amore. Ma se vogliamo preferire una lettura in chiave di Metaverso contemporaneo, potrebbero invece

essere due persone che superano Matrix, ma sempre grazie al magnetismo amoroso. E, anche in questa opera, i fogli di carta che recano testi non sempre decifrabili fanno riferimento ad una citazione verbale che rappresenta la dimensione dell'incarnazione del Verbo in tutta la sua umanità. Dunque un dialettico rapporto di vita e di morte, come anche di finito e di infinito il cui perno centrale è sempre l'Amore. [Fig. 5]



Fig. 5 – Paola GRIZI, *Kiss*, 2021
bronzo, 35 x 37 x 20 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi

La sesta opera si intitola *Eureka!* e rappresenta una testa femminile dietro a cui si scorge una mano appoggiata su un foglio di carta con dei segni di scrittura. [Fig. 6]



Fig. 6 – Paola GRIZI, *Eureka!*, 2023
terracotta, 35 x 25 x 30 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi

La settima opera si intitola *E-motion* e rappresenta un viso spezzato in due da una forte emozione, l'esito evidente di un trauma. [Fig. 7]



Fig. 7 – Paola GRIZI, *E-motion*, 2018
terracotta, 30 x 34 x 20 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi

L'ottava opera si intitola *Invitation* e rappresenta un viso nascosto in un involucro protettivo a forma di scatola curva che invita lo spettatore ad entrare nella sua dimensione esistenziale con un gesto ammiccante della mano destra. [Fig. 8]



Fig. 8 – Paola GRIZI, *Invitation*, 2020
terracotta, 35 x 21 x 19 cm.
Foto cortesia di Paola Grizi

Quest'appassionante carrellata di sculture di *Visioni* scolpita da Paola Grizi è dunque perfettamente calata nella nostra contemporaneità di cui sa cogliere gli aspetti salienti: il dialogo che avviene ai due differenti livelli della scrittura e della gestualità silenziosa e la correlata e straordinaria ricchezza della comunicazione interpersonale riservata a chi sa ascoltare i gesti nel silenzio e a tradurli in parole nella società informatizzata del *Metaverso* senza perdere il bagaglio culturale dell'immaginario del nostro Rinascimento italiano.

NOTE

¹ Si veda MACK et. al. 2009. DONATELLO, *David*, Firenze, Museo del Bargello, 1440 circa, bronzo.

² Su DALLI REGOLI 2000 si veda la recensione di FERRARO 2002.

³ Il *Cristo deriso* è uno degli affreschi di Beato Angelico che decorano il convento di San Marco a Firenze. Misura 195 x 159 cm. Si tratta di una delle opere sicuramente autografe del maestro, risalente al 1438-1440. Si vedano: POPE-HENNESSY 1981; DE VECCHI – CERCHIARI 1999; CORNINI 2000.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

CHASTEL 2000

André CHASTEL, *Le geste dans l'art*, Paris, Liana Levi, c2001 (stampa 2000).

CHASTEL 2002

ID., *Il gesto nell'arte* (Titolo originale: *Le geste dans l'art*), traduzione di Daria Pinelli, Roma – Bari, GLF editori Laterza(Quadrante Laterza, 111), 2002.

COLONNA 2015

Stefano COLONNA, *Le radici stilistiche delle sculture di Paola Grizi*, in "BTA - Bollettino Telematico dell'Arte", ISSN 1127-4883, 2 Agosto 2015,n. 781 <https://www.bta.it/txt/a0/07/bta00781.html>

CORNINI 2000

Guido Cornini, *Beato Angelico*, Firenze, Giunti, 2000.

DALLI REGOLI 2000

Gigetta DALLI REGOLI, *Il gesto e la mano: convenzione e invenzione nel linguaggio figurativo fra Medioevo e Rinascimento*, Firenze, L. S. Olschki (Pocket Library of Studies in Art, vol. 34), 2000.

DE VECCHI – CERCHIARI 1999

Pierluigi De Vecchi, Elda Cerchiari, *I tempi dell'arte*, vol. 2, Milano, Bompiani, 1999.

FERRARO 2002

Bruno FERRARO, Recensione di *Il gesto e la mano. Convenzione e invenzione nel linguaggio figurativo fra Medioevo e Rinascimento* di Gigetta DALLI REGOLI (Olschki, 2000), in "Annali d'Italianistica", 2002, Vol. 20, pp. 461-462 <https://www.jstor.org/stable/24009779>

LA PORTA 2006

Veronica LA PORTA, *Il gesto nell'arte: l'eloquenza silenziosa delle immagini*, a cura di Stefania MACIOCE, Roma, Logart Press, 2006.

MACK et. al. 2009

Rosamond E. MACK and Mohamed ZAKARIYA, *The Pseudo-Arabic on Andrea del Verrocchio's David*, in "Artibus et Historiae", 2009, Vol. 30, No. 60 (2009), pp.157-172. Published by: IRSA s.c. <https://www.jstor.org/stable/25702885>

POPE-HENNESSY 1981

John Pope-Hennessy, *Beato Angelico*, Firenze, Scala, 1981.

Contributo valutato da tre referees anonimi nel rispetto delle finalità scientifiche, informative, creative e culturali storico-artistiche della rivista



[copyright info](#)

N i c e Network Solutions

www@bta.it